

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XXIV
n. 80

RISOLUZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

d’iniziativa dei senatori Paolo ROMANI, GASPARRI e ALICATA

approvata il 1° agosto 2017

ai sensi dell’articolo 50 del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in ordine alla partecipazione dell’Italia a missioni internazionali, adottata il 28 luglio 2017

Le Commissioni riunite,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare assegnato sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione alla missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale / Governo di accordo nazionale libico,

si esprimono favorevolmente all'autorizzazione, per l'anno in corso, alla missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale / Governo di accordo nazionale libico, di cui alla delibera approvata dal Consiglio dei ministri in data 28 luglio 2017;

impegnano inoltre il Governo:

– a operare a livello diplomatico nelle opportune sedi internazionali e nell'ambito delle relazioni bilaterali affinché nessuna iniziativa unilaterale non coordinata possa pregiudicare l'efficacia della missione;

– a continuare ad attivare ogni iniziativa diplomatica per consentire in un lasso di tempo ragionevole la piena operatività della Fase 2 e il passaggio alla Fase 3 della missione EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, nonché ad agire anche nelle competenti sedi internazionali affinché vengano rafforzate le attività tese a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani dalle coste libiche verso quelle italiane;

– a determinare conseguenze concrete per quelle ONG che, non sottoscrivendo il codice di condotta, si sono poste fuori dal sistema di soccorso condiviso;

– a condurre bilateralmente e nell'ambito di consessi multilaterali trattative affinché Malta definisca la sua area di ricerca e soccorso (SAR) nel rispetto del diritto internazionale e ne assuma la piena responsabilità;

– a sostenere l'istituzione di centri di protezione e assistenza in territorio libico per i migranti soccorsi in mare gestiti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM);

– ad elaborare programmi operativi e progetti di cooperazione in territorio africano nelle aree di partenza o passaggio del flusso migratorio al fine di ridurre la pressione sulle coste libiche;

– ad assicurare un più veloce esame delle richieste di asilo, anche in vista di successive operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari.